

## **GLI STAGES RESIDENZIALI PER I PROGETTI "ACCOGLIENZA"**

### **Una proposta per le prime classi delle Scuole Secondarie di primo e secondo grado**

Da alcuni anni insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado chiedono a Pracatinat di sviluppare, nei mesi autunnali, stages residenziali inseriti in progetti per l' "accoglienza". Si tratta di singoli o gruppi di insegnanti che, convinti della rilevanza di costruire con i propri studenti un saldo patto formativo, valorizzano questa esperienza da diversi punti di vista. Per alcune scuole superiori è diventata consuetudine utilizzare lo stage come progetto di istituto che coinvolge tutte le classi prime e una pluralità di insegnanti: è occasione per costruire collegialità in rapporto ad una esperienza comune.

#### ***Pracatinat come opportunità per...***

- conoscere meglio e rapidamente i propri studenti; a Pracatinat si scoprono dimensioni inaspettate degli studenti e della relazione con essi;
- conoscere se stessi, gli altri e i propri insegnanti da parte degli studenti;
- vivere e lavorare insieme; si riduce la distanza tra istruzione e vita di ciascuno;
- avere tempi distesi e segnati dai gesti quotidiani; aumentano le tolleranze reciproche e le possibilità di valorizzare gli elementi di "forza" di ciascuno, più che di debolezza e mancanza;
- contribuire alla costituzione della classe come "gruppo di lavoro" orientato alla produzione di conoscenza;
- condividere regole comuni e assumersi responsabilità reciproche;
- aiutare a vedere un filo rosso tra campi diversi della conoscenza per costruire ponti tra le discipline;
- stimolare la costruzione di un ruolo di studente "attivo e protagonista" di conoscenza, insieme ai compagni e agli insegnanti.

#### ***Una attenzione particolare è dedicata al rapporto tra stage e scuola***

Potrebbe apparire inappropriato pensare ad uno stage residenziale per alimentare la costruzione di un patto con gli studenti, che li coinvolga e motivi nella scuola che hanno scelto. In realtà, questa tipologia di stage deriva da una domanda che si sta diffondendo: allontanarsi dal contesto scolastico per fare una esperienza insieme che sia molto emozionante, in un bel luogo, accompagna la costruzione di legami sociali tra le persone. Nello stage, poi, si dedica particolare cura a connettere ciò che accade nel qui ed ora alle scelte e prospettive degli studenti, degli insegnanti e della propria Scuola.

Per alcuni insegnanti, in questa fase delicata dell'avvio di un lungo percorso con i propri studenti, è fondamentale la possibilità offerta da Pracatinat di potersi posizionare come osservatori "attivi" nella gestione della classe nelle attività, per osservare a "distanza ravvicinata" il percorso educativo e il rapporto con gli studenti, evidenziando possibilità e criticità anche in rapporto al proprio lavoro. E' un vedersi osservatori di se stessi nel rapporto con i ragazzi: un insegnante ha affermato in un incontro di analisi dell'esperienza vissuta a Pracatinat che "in classe si è soli a Pracatinat no".

### ***I contenuti e le modalità di lavoro che Pracatinat esprime sono pertinenti per l'“accoglienza”***

La connotazione storica di Pracatinat come Laboratorio di educazione ambientale potrebbe far pensare, a chi non conosce l'esperienza, ad un modello di lavoro molto centrato sulla conoscenza di problematiche, per l'appunto, ambientali. In realtà, fin dalle origini, ma oggi in modo sempre più evidente, il nostro lavoro si rivolge alla crescita dei bambini e ragazzi e affronta, più in generale, le dinamiche complesse del rapporto delle persone con i loro ambienti di vita sociale, storico, ambientale e culturale. Ci facciamo carico di problemi di natura “educativa” che, chiunque metta mano su specifici filoni di lavoro (ambientali, sociali, interculturali, sulla salute,...), o su dimensioni critiche dell'istruzione ed educazione (dimensioni critiche che generano per esempio l'effetto “dispersione”), non può non farci i conti. Sono problemi “chiave” che derivano dai cambiamenti in atto nella nostra società e che riguardano persone e relazioni: individualismi, frammentazione sociale, modi semplici e lineari di interpretare le complessità del quotidiano, la difficoltà a vedere ciò che lega ogni singola persona agli altri, la difficoltà a rappresentarsi il futuro, visto come minaccia, in un mondo che muta rapidamente e che influenza gli investimenti progettuali delle persone sulla loro vita...

Negli stages “accoglienza” quindi riteniamo utile, ad esempio, ricercare e condividere con studenti e insegnanti regole comuni e individuare responsabilità reciproche, creando situazioni che consentano di far convivere posizioni e punti di vista diversi, per comprenderli e ricomporli in una prospettiva di lavoro che sia vissuta dagli studenti come valore per la propria vita. Cerchiamo di promuovere spazi e forme di socializzazione che siano animati dal desiderio di apprendere insieme, per superare le difficoltà date dall'incertezza del futuro; alimentiamo la competenza a sviluppare processi decisionali con altri, nelle scelte che necessariamente dovranno essere fatte insieme nel percorso scolastico

### ***La rilevanza dell'integrazione tra Pracatinat e Scuola***

I percorsi per ciascuna classe vanno progettati insieme tra educatori e insegnanti per rispondere alle esigenze specifiche di ogni scuola.

Gli educatori di Pracatinat sono disponibili telefonicamente, via mail o per incontri a Scuola con gruppi di docenti per programmare lo stage.

Per informazioni: Sara Bouchard, Segreteria Settore Educativo-culturale e di sviluppo, Pracatinat s.c.p.a., [s.bouchard@pracatinat.it](mailto:s.bouchard@pracatinat.it), tel 0121 884828